

Economia



L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE DEL CENTRO AGRO ALIMENTARE RIMINENSE

Indino: «Il Caar tiene abbiamo retto bene a lockdown e crisi»

«Irrisorio il calo delle tonnellate di prodotto fresco che si attesta in un -3,95%: una diminuzione minima»

RIMINI

NICOLA STRAZZACAPA

Sono stati oltre 41mila gli automezzi che ne hanno varcato i cancelli e 904.725 i quintali di prodotti movimentati dal Centro Agro Alimentare Riminese nell'anno più complicato del dopoguerra, il 2020 della pandemia da Coronavirus. Appena 10mila quintali in meno del 2019, con tre mesi chiusi con numeri superiori e uno praticamente in pareggio nonostante lockdown, regioni colorate e la scelta di limitare il lavoro alla fascia oraria mattutina. A raccogliere e fornire i numeri è Gianni Indino, eletto presidente nel 2019 e al timone per il triennio che si chiuderà nel 2022. Ed è proprio al futuro che portano i suoi ragionamenti, in una certissima disamina aperta ovviamente dalla convivenza con il Covid.

Ripensando all'anno appena concluso quale è la prima cosa che le viene in mente a proposito del Caar?

«Che l'attività non è mai venuta meno, nemmeno nei difficili mesi del lockdown e che abbiamo anzi affrontato scelte epocali, cercando di restituire dignità al lavoro e al tempo da dedicare alle famiglie, con l'apertura del mercato solamente al mattino. Un passo che ha trovato molti ostacoli, ma di cui oggi invece sembra nessuno voglia più fare a meno. Non è facile trovare un equilibrio tra il desiderata e ciò che si può e si deve attuare. Come presidente, insieme ai dirigenti abbiamo però il dovere di tenere conto di tutte le esigenze dei vari protagonisti che frequentano il mercato: operatori, aziende e pubblico. Non solo di una posizione. Il nostro impegno è quindi quello di una condivisione che porti alla soddisfazione di tutti o comunque della maggior parte degli interessati: sono convinto che solo in questo modo si possano ottenere i risultati che tutti auspichiamo».

Un bellavoro di squadra insomma.

«Sicuramente. Voglio anzi ringraziare il cda che insieme a me gestisce la struttura, formato dalla vicepresidente Barbara Cazzullo e dalla consigliera Lucia Serra, senza dimenticare il direttore Valter Vannucci. E poi un grazie di cuore a tutti i commercianti, gli agricoltori e le

maestranze che in questo anno difficile di pandemia non hanno mai cessato un attimo di svolgere in pieno il loro dovere rifornendo quotidianamente i cittadini e le aziende. I prodotti freschi di frutta e verdura non sono mai mancati sulle nostre tavole grazie allo spirito di abnegazione dimostrato da tutti gli atto-

«Frutta e verdura non sono mai mancati sulle nostre tavole grazie allo spirito di abnegazione dimostrato da tutti»

«Faremo incontrare il Caar con i cittadini, perché ancora molta gente non lo conosce e ancora meno le sue grandi potenzialità»

ri».

E ritornando ai numeri? Come li commenta?

«Se ci si limita alle cifre, il calo di ingressi sul 2019 è del 32%, ma questo è dovuto principalmente alla citata chiusura pomeridiana: molti clienti fino all'anno scorso frequentavano infatti il Caar sia la mattina che il pomeri-

iggio. Nei contenuti il dato è quindi rimasto stabile. Così come è irrilevante il calo delle tonnellate di prodotto fresco che si attesta in un -3,95%: una diminuzione minima per un anno di pandemia, che dimostra come il mercato abbia tenuto molto bene alle difficoltà. La contrazione degli ordinativi delle aziende della ristorazione e degli hotel nei mesi di lockdown è stata mitigata in parte dai consumi privati. Leggo poi addirittura con orgoglio i dati mese per mese per cui ringrazio ancora i commercianti, perché dimostrano come non siamo mai venuti meno al nostro ruolo di fornitori del fresco ortofrutticolo sul territorio. E anche i prezzi dei prodotti classici si sono mantenuti stabili, con qualche leggero aumento dovuto più che altro alle bizzarrie del clima. Sono state infine smistate moltissime primizie, con notevole apprezzamento da parte dei compratori che hanno beneficiato dell'alta qualità di prodotti come ciliegie, fragole e frutta esotica di cui c'è stata parecchia richiesta».

Nel suo sviluppo, il Caar sta andando però oltre il ruolo pur importantissimo di hub per il commercio di frutta, verdura e prodotti ittici.

«Assolutamente. È ormai a tutti gli effetti un punto di riferimento per la ricerca, grazie a un importante laboratorio di analisi di sementi per la coltivazione di ortaggi, frutta e cereali. All'interno del Caar non mancano poi



Gianni Indino, presidente di Confcommercio Rimini

l'Agenzia delle Dogane, grosse aziende di logistica e trasporti e un padiglione di cash&carry come Marr che ne fanno un unicum per il nostro territorio. Senza dimenticare che l'ubicazione a due passi dal casello A14 di Rimini Nord consente lo spostamento e il trasporto delle merci in breve tempo senza impedimenti legati alla viabilità».

Come procede il progetto di accorpamento regionale?

«Da più di un anno si susseguono gli incontri tra i gruppi direzionali del Caar e delle realtà territoriali di Cesena, Bologna e Parma: con loro si sta affrontando un percorso di aggregazione con l'obiettivo di un Centro alimentare all'ingrosso aggregato fra i primi in Italia per movimentazione di prodotti e imprese impegnate. Questo consentirà di sviluppare sinergie e di avere

sempre più peso per poter intercettare le esigenze e le dinamiche dei vari mercati nazionali e internazionali. L'obiettivo è diventare un motore propulsivo per l'intera regione con grandi sviluppi sull'estero: nel 2019 alla Fiera di Francoforte abbiamo potuto incontrare il ministro dei trasporti tedesco e i dirigenti dei più importanti mercati ortofrutticoli della nazione e quello intrapreso è l'inizio di un percorso che ci deve vedere primi attori per ottenere una posizione dominante in Italia e considerazione in Europa».

La Regione come vede questo progetto collettivo?

«In questi mesi ci è stata vicina e ci auguriamo di trovare presto la soluzione ideale per portare a termine il percorso. Da parte dell'attuale dirigenza c'è la volontà di monitorare attentamente nuovi sviluppi e prospettive, senza trascurare alcuna iniziativa per la crescita del mercato ortofrutticolo sia all'interno che all'esterno della struttura. E in tal senso siamo impegnati in un altro progetto».

A cosa si riferisce?

«Il Caar deve iniziare a dialogare sempre più con la città. Per farlo in maniera concreta, stiamo predisponendo una serie di eventi e iniziative da sviluppare non appena possibile, che vedrà l'interessamento dell'intero territorio. Faremo incontrare il Caar con i clienti finali, con i cittadini, perché ancora molta gente di Rimini non lo conosce e ancora meno conosce le sue grandi potenzialità. Mi auguro che questa emergenza sanitaria finisca prestissimo e si manifestino le condizioni per iniziare davvero questo ulteriore percorso».

I quintali di merce movimentata

	2019	2020	DIFF.	%
GENNAIO	61.345	63.555	2.211	3,60
FEBBRAIO	56.343	60.903	4.560	8,09
MARZO	70.369	68.993	-1.376	-1,96
APRILE	79.927	73.959	-5.968	-7,47
MAGGIO	84.330	78.282	-6.048	-7,17
GIUGNO	107.945	93.317	-14.628	-13,55
LUGLIO	112.208	110.379	-1.829	-1,63
AGOSTO	110.470	97.978	-12.492	-11,31
SETTEMBRE	66.717	61.776	-4.941	-7,41
OTTOBRE	69.233	62.398	-6.835	-9,87
NOVEMBRE	62.878	62.296	-582	-0,93
DICEMBRE	60.206	70.888	10.682	17,74
TOTALE	941.971	904.725	-37.247	-3,95%